



## Mininotiziario dal basso

Novembre 2007  
Numero 3

A cura della segreteria nazionale Impegnarsi Serve Onlus

*Il mondo dal basso è un esperimento di informazione rapida, ragionata, non esaustiva, sulla realtà dei movimenti e delle organizzazioni sociali del Sud del mondo. Informa anche su attività dei Gruppi IS in Italia. Suggerimenti e segnalazioni sono graditi.*

### Appuntamenti dell'Associazione

- **Torino**

Sabato 17 si è svolto l'incontro mensile del gruppo di Torino: è stato uno degli incontri più "affollati" degli ultimi anni con molte nuove persone

Abbiamo ascoltato la testimonianza di Youssef (dal Marocco) della vita nel suo paese e dell'arrivo in Italia. E' stato molto interessante il momento in cui Youssef e Paola (la sua fidanzata) ci hanno raccontato la loro esperienza di coppia mista.

- **Biella**

- 

"AIDS Rompiamo il silenzio se..": tra il 30/11 e l'8/12 presso il tetro sociale Villani verrà allestita la mostra; il 1° dicembre si terrà in convegno diviso in due sezioni. "Conoscere per agire e "Là e qui: risposte e proposte".

- **Milano**

Sabato 10 e domenica 11 si è svolta la manifestazione "Creatività per l'Africa" : è stata allestita una mostra, messa in scena una commedia e venduti alcuni oggetti.

Il tutto è servito per sensibilizzare e raccogliere fondi per i progetti per i popoli Samburu, Pokot e Turkana.

All'evento ha partecipato anche P.Pante Vescovo di Maralal.

- **Monza**

Tra il 19 e 27 Novembre si terrà la mostra sull'AIDS e il 28/11 si terrà il convegno. All'evento parteciperanno quasi tutte le scuole di Monza

### ZIMBABWE

#### **INAUGURATA LA PRIMA FABBRICA DI BIODIESEL IN AFRICA**

**(Fonte MISNA 15/11/2007)**

E' stata inaugurata oggi, alla presenza del presidente Robert Mugabe, la prima fabbrica per la produzione di biocarburanti dello Zimbabwe. L'impianto di Transload, 15 chilometri a nord di Harare, è frutto di un consorzio di imprese nazionali e sudcoreane e produrrà 100 milioni di litri di biodiesel all'anno con semi di grano, soia e girasole, permettendo al paese, costretto ad importare ingenti quantitativi di carburante, di risparmiare circa 80 milioni di dollari. "Come nazione abbiamo dimostrato ancora una volta che le sanzioni imposte contro il popolo innocente non fiaccheranno la nostra resistenza e la volontà di riuscire e rimanere in piedi" ha detto il capo dello Stato in un discorso, aggiungendo che "l'economia del paese darà a breve i frutti dei grani di progresso che abbiamo seminato in tutti i settori produttivi". La struttura, dal costo di 6 milioni di dollari, è la prima nel suo genere in Africa e la quinta nel mondo.

□

### AFRICA

#### **UNA "RIVOLUZIONE VERDE" PER SOSTENERE GLI AGRICOLTORI DEL CONTINENTE**

**(Fonte MISNA 20/11/2007)**

"Non esiste un motivo accettabile che giustifichi la povertà dei coltivatori africani". Lo ha affermato Amos Namanga Ngongi, primo presidente dell'Alleanza per una Rivoluzione Verde in Africa (Agra) fondata nel 2006 da Kofi Annan. L'associazione raggruppa dirigenti, imprenditori, coltivatori e ricercatori africani e si pone come obiettivo migliorare la competitività dei contadini africani sul mercato mondiale. Secondo Ngongi, nominato solo la scorsa settimana alla guida dell'associazione, "l'accesso agli strumenti e alle tecnologie e una gestione responsabile delle risorse naturali permetteranno agli agricoltori africani di crescere in termini di competitività". L'Agra lavora per incoraggiare la formazione e l'approvvigionamento di sementi resistenti ai climi aridi e favorire l'utilizzo della micro irrigazione e le colture già conosciute, come il platano, la manioca, il sorgo di cui esistono numerose varietà selezionate nel corso degli anni e da preferire agli organismi geneticamente modificati (ogm). Un aumento della produzione di manioca o sorgo, ad esempio, potrebbe infatti ridurre le importazioni di riso, frumento e mais e incrementare la produzione interna. Per sostenere, inoltre, l'attività dei piccoli coltivatori l'associazione promuove la cooperazione con le banche per l'erogazione di prestiti, come già sta avvenendo in Kenia. A differenza di Asia e Sud America i paesi africani hanno fallito il rilancio agricolo anche perché il territorio è poco idoneo alla crescita del riso, mais e frumento. Una cattiva gestione dei governi e lo scarso sostegno degli aiuti stranieri hanno ulteriormente peggiorato la situazione. L'elezione di Ngongi è stata accolta con favore da Kofi Annan che lo descrive come "un visionario che conosce l'importanza vitale dello sviluppo dell'agricoltura e orientato a sradicare la fame e la povertà". Amos Namanga Ngongi, camerunese, è stato fino al 2003 un responsabile del programma alimentare mondiale e capo di una missione di pace delle Nazioni Unite nella Repubblica Democratica del Congo nel 2001.

### AFRICA

#### **TRAFFICO DI DONNE, 50.000 OGNI ANNO SULLE "ROTTE AFRICANE"**

**(Fonte MISNA 20/11/2007)**

Sarebbero 50.000 le donne oggetto ogni anno di tratta in Africa, su un totale mondiale stimato tra 700.000 e due milioni: sono i dati diffusi da suor Henriette Adindu del Centro per il rinnovamento

spirituale della diocesi di Kumasi, in Ghana, al seminario su "Schiavitù e nuove schiavitù" svoltosi a Cape Coast (Ghana) per iniziativa del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (Ccee) e dal Consiglio delle Conferenze Episcopali di Africa e Madagascar (Secam). In Ghana tra il 1998 e il 2000 ne sono state individuate 3582, e tra il 2001 e il 2005 altre 6458. Le vittime della tratta che passano attraverso le "rotte africane" partono dal Camerun attraverso Burkina Faso, Mali, Algeria, Marocco, per arrivare fino in Spagna e Italia, spesso camminando a piedi nel deserto e con lunghe traversate in barca. Suor Henriette, insieme ad altre 32 religiose di tutto il mondo, aderisce ad una rete internazionale contro il traffico di persone, istituita di recente a Roma. "È un business molto lucrativo - afferma suor Henriette - perché le donne vengono vendute più volte; dopo promesse di lavori inesistenti, le ragazze sono costrette a giurare di mantenere il segreto attraverso riti tradizionali e vengono fornite di documenti e visti falsi. Camminando nel deserto, quando incontreranno i resti delle altre donne morte di stenti prima di loro, cominceranno a rendersi conto del loro infausto destino ". Una volta in Europa, verranno private dei documenti e costrette a prostituirsi sulla strada; un traffico che coinvolge anche i bambini, soprattutto quelli di strada.